

# La famiglia, che continua a chiedere giustizia, è convinta di una mossa studiata a tavolino

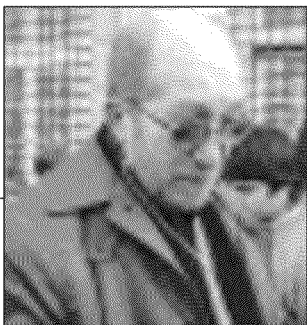
## Il padre di Carlo: "Un'altra stranezza"

ALLA notizia del congedo di Mario Placanica, che è poi l'assassino del figlio, Giuliano Giuliani propone una riflessione che lui definisce maliziosa, anche se forse l'aggettivo più appropriato sarebbe 'inquietante'. «Stranamente, il licenziamento di Placanica arriva a qualche giorno di distanza dalla decisione del pm Canepa e Canciani — che sostengono l'accusa nel processo alle 25 presunte Tute Nere del G8 — di ascoltare come testimoni tutte le persone coinvolte nei fatti di piazza Alimonda». E' chiaro, sostiene Giuliani, che un Placanica non più militare ma semplicemente civile si troverà in una posizione decisamente meno difficile. Potrà cioè avvalersi della facoltà di non rispondere, fare scena muta senza provocare imbarazzi nell'Ar-

**“Per un non militare sarà più facile avvalersi della facoltà di non rispondere”**

**LA BATTAGLIA**  
Giuliano Giuliani. La famiglia di Carlo non rinuncia alla sua battaglia

ma. Giuseppe Gallo, avvocato che a Genova tutela l'ex carabinieri, conferma che Placanica, essendo stato archiviato il procedimento nei suoi confronti, «può scegliere di non rispondere, e questo a prescindere dal fatto che sia militare o meno. Non potrebbe invece tirarsi indietro se per la morte di Giuliani fosse stato prosciolto dai giudici». Parlerà o no? L'avvocato Colosimo dice che il testimone Mario Placanica non avrà nien-



te di nuovo da dire: che ha già chiarito tutto, che ha fatto il suo dovere e che i giudici hanno giustamente riconosciuto la sua legittima difesa. «Sapete benissimo come la penso. Sulla morte di Carlo non è stata fatta chiarezza». Ingiustizia è fatta, spiega. «L'unica cosa che bisognava fare era un dibattimento pubblico in un'aula del tribunale, per riuscire a fare emergere finalmente ciò che è successo davvero in piazza Ali-

monda e a Genova in quei giorni. Non hanno voluto farlo». Ci sono voluti due anni per arrivare ad una decisione definitiva. Quello gestito dal pm Silvio Franz e dal gip Elena D'Aloiso è l'unico procedimento del G8 arrivato a termine. «La Procura prima, e il giudice per le indagini preliminari successivamente, con la richiesta e la decisione di archiviare, hanno di fatto impedito che si arrivasse alla verità. Tutto il resto sono fatti che hanno persino del folclore. Bisognava cercare la verità: sapere veramente chi ha sparato, se è stato Placanica o un altro, se lui è stato usato per coprire il responsabile. Sono tutti dubbi forti che le invenzioni dei sassi e la decisione di archiviare dopo hanno impedito di comprendere, capire e presentare all'opinione pubblica».